

Summonte; VIDEO Testa spiega la TARI Si "obbliga" l'Esercente a risparmiare?



Summonte. "Questione TARI". Durissimo attacco, nei fatti, anche se con parole "pacate", da parte dell'opposizione In Consiglio comunale alla Giunta o "parte" di essa. **Carmine De Lucia, Carmine Cristiano e Giovanni Testa**, attraverso un video con le parole di Testa entrano nel merito del calcolo dell'importo (ci portano anche a conoscenza che sono aumentati i nuclei familiari). Il "nodo" è quello sugli sgravi ai Cittadini, soprattutto ai titolari di attività commerciali. La "diatriba" è su un "obbligo" fatto ai cittadini (che potrebbe ritenersi non chiaro):

Leggiamo: "Comune di Summonte-Avviso di

chiarimento per i contribuenti Si informa che per l'anno 2020 ai fini TARI le tariffe non hanno subito alcuna variazione rispetto al piano FINANZIARIO, a dimostrazione di ciò nessun incremento si è avuto rispetto all'anno precedente. Si precisa che, per le utenze non domestiche, la riduzione legata all'emergenza Covid-19, pari al rateo di 2 -12 dell'anno 2020, approvata dalla giunta e ratificata in consiglio comunale, verrà applicata successivamente. Come già precisato ai margini dell'avviso di pagamento trasmesso. È dato obbligo alle singole attività commerciali di recarsi presso lo sportello dell'ufficio tributi per tale rettifica. Si precisa che lo sportello tributi sarà a disposizione dei contribuenti a partire dal 24 agosto 2020".

Perchè questo "avviso" dell'Ente Comune potrebbe rischiare di essere poco chiaro o interpretabile? Tralasciano aumenti, "parità", diminuzioni; è sulla "parolina", sul sostantivo Obbligo che non ci si trova: Si può "obbligare" un cittadino (Esercente nel "casus belli") a compiere azioni affinché diminuisca un importo che egli deve pagare? No, è plausibile la "facoltà" ma non l'obbligo. L'Obbligo è "dato" quanto è l'Ente a dover usufruire di un vantaggio economico e quindi chiede, più che obbliga, al cittadino di presentare "aggiornamenti" affinché si abbiano tutti gli elementi di calcolo su varie tasse, imposte. Nel caso specifico, TARI, dall'Ente viene "dato obbligo alle singole attività commerciali di recarsi presso lo sportello dell'ufficio tributi per tale rettifica"; per quanto sopra, indipendentemente sia scritto o meno nelle "bollette" agli Esercenti potrebbe sembrare

equivoco (potrebbe); Infatti, per le attività commerciali si presume abbiamo avuto "deficienze economiche" dall'Emergenza COVID? Non se ne ha certezza? In realtà, anche se indirettamente, quindi dallo Stato, parliamo in generale, sono stati dati contributi affinché si ponesse un minimo di riparo ai "danni". A Summonte le attività economiche hanno subito o no incassi minori? Questa richiesta, visto che parliamo di qualche mese, non poteva essere fatta in precedenza? Le "bollette" hanno una scadenza e quindi nel richiedere il ricalcolo si andrebbe oltre quindi con scadenza da riprogrammare (la scadenza è la stessa dei cittadini non Esercenti?). Il punto di vista differente, tra Comune di Summonte (come riporta l'intestazione autonoma della lettera social) ed Opposizione è su tutto ma il vero dato è uno: l'utilizzo del sostantivo "obbligo": Non si può obbligare qualcuno a "risparmiare", che ci sia scritto o meno nella lettera di accompagnamento alla "bolletta" inviata ai titolari di attività commerciali.

Opzione e obbligo sono cosa agli "antipodi", l'opzione è una scelta, l'Obbligo, nel "caso di specie", almeno nella lettera di accompagnamento della "bolletta" inviata ai cittadini (non Esercenti) consiste in questo: "I Contribuenti sono obbligati a dichiarare qualsiasi variazione che riguardi l'occupazione dei locali (nuovi, insediamenti, cessazioni, cambi di indirizzo, variazioni di superficie e destinazione

d'uso, nonchè nell'eventuale modifica nel nucleo familiare, ecc.) in maniera tempestiva.

Se un cittadino non comunica la diminuzione del nucleo familiare, seguendo il ragionamento di qualcuno che "amministra" si dovrebbe fare una sorta di multa a chi non comunica per pagare, egli, di meno? Suvvia.